

Questo sito è dedicato a Makij, alla patria dei "farneticanti" guerrieri spartani discendenti dello Scanderbegh e alla loro "superba libertas"

1. CHI SIAMO



Foto del 25 Aprile 2010

Gjàku iin i shprisht,

siamo gli ultimi sopravvissuti di una delle tante e piccole comunità arbëreshë (=greci-albanesi-slavi), presenti in Italia e più precisamente abitanti di un piccolo e misero villaggio chiamato **Makij** (= Macchia Albanese) in provincia di Cosenza della Regione Calabria, che a futura memoria hanno deciso di lasciare un'impronta della storia di questo angolino di mondo, che come ebbe a scrivere un nostro illustre concittadino Michele Marchianò, "Macchia è sì piccolo di case e di abitanti, ma grande di mente e di cuore." E per il rispetto dovuto a chi ci ha preceduti, cioè i padri di questa nostra piccola "patria natia" (come orgogliosamente scriveva il – nostro - cantore per eccellenza dell'Arberia, Jeronim Radanjvet) e ricordandoci delle sue parole: "Sii onore del nome albanese e di questo nostro paesello ove nascemmo", abbiamo pensato di aprire questa piccola finestra del nostro piccolo mondo, facendo dono a tutti i nostri makkjoti, sparsi per il mondo, che tanti anni fa dal proprio villaggio sono stati "volontariamente deportati" e dispersi, lungo le vie del mondo. Siamo gli ultimi – ormai sopravvissuti - arbereshe-makkjoti, di un piccolo e misero villaggio chiamato Makij (Macchia Albanese), che a futura memoria hanno deciso di lasciare un'impronta della storia di questo angolino di mondo, che come ebbe a scrivere un nostro illustre concittadino Michele Marchianò, "Macchia è sì piccolo di case e di abitanti, ma grande di mente e di cuore." E per il rispetto dovuto a chi ci ha preceduti, cioè i padri di questa nostra piccola "patria natia" (come orgogliosamente scriveva il – nostro - cantore per eccellenza dell'Arberia, Jeronim Radanjvet) e ricordandoci delle sue parole: "Sii onore del nome albanese e di questo nostro paesello ove nascemmo", abbiamo pensato di aprire questa piccola finestra del nostro piccolo mondo, facendo dono a tutti i nostri makkjoti, sparsi per il mondo, che tanti anni fa dal proprio villaggio sono stati "volontariamente deportati" e dispersi, lungo le vie del mondo.

I vostri makkjoti